

tazioni vennero emanate norme — commentate in altra parte del presente volume — per la graduale liquidazione delle anteriori operazioni.

Nei primi tempi dopo l'inizio della grande crisi — lungo il mese di agosto e parte di settembre — mentre si presentavano più affannosi i tentativi di assestamento della vita economica nel nuovissimo ambiente, mentre la vastità e molteplicità della trasformazione nel sistema dei rapporti economici rendeva incertissime ed angosciose le previsioni sull'avvenire, ogni attività nel mercato finanziario, anche nell'Italia neutrale, si trovò sospesa. In quelle settimane in cui più assoluta dominava la moratoria, in cui i movimenti di danaro erano minimi, rarissimi anche erano i movimenti di titoli, limitati ai casi di imprescindibile necessità di realizzazione. In tali circostanze non si poteva parlare di quotazioni, di prezzi aventi una qualche frequenza: la valutazione nelle sporadiche contrattazioni era dominata unicamente delle individuali situazioni dei contraenti; solo circolavano « voci », più o meno vaghe, intorno a questi prezzi fatti, voci improntate generalmente a pessimismo e concretate su ribassi del 30, del 40 o anche del 50 % rispetto ai corsi di chiusura delle borse nel luglio.

Più tardi, nel settembre-ottobre, scemate alquanto le incertezze sul prossimo futuro riguardo alla vita italiana, e mano mano che la vita economica andava assuefacendosi alla nuova condizione, riprendendo via via sempre con una qualche maggiore intensità il movimento degli affari, andarono sempre più spesseggiando le transazioni nel mercato finanziario specialmente per i valori di più sicura consistenza — e perciò meno perdenti — e per le valute estere. Questi movimenti avvenivano naturalmente a contanti, con intervento sempre più frequente a titolo intermediario di professionisti, banche e banchieri. Così, a poco a poco, riformandosi un certo mercato, si ebbe via via una formazione di prezzi, incerti sempre e discordanti da caso a caso, e da luogo a luogo, e secondo l'entità delle partite. Al principio di settembre una disposizione governativa regolò la periodica rilevazione ufficiale del prezzo più frequentemente fatto per le valute e le monete estere; e nel dicembre, per effetto di altra disposizione governativa, venne curata la periodica rilevazione ufficiale dei prezzi medi correnti per i titoli emessi o garantiti dallo Stato e per le cartelle fondiarie. Intanto nel novembre-dicembre per gli altri valori venivano spesseggiando le transazioni, così che il mercato libero andò sempre più assumendo una configurazione netta. L'andamento generale segna una tendenza graduale al miglioramento dal bassissimo livello dell'agosto sino alla prima parte del novembre e poi un nuovo movimento in ribasso.

I titoli emessi o garantiti dallo Stato — pei quali furono lungo